

Gli obiettivi tracciati dalla dirigenza Mof, passano i bilanci

Addressi: «Ora approvare il piano industriale»

FONDI

Nonostante il voto contrario di Regione e Comune, i bilanci di Mof e Imof sono passati, sia pure a maggioranza. È l'amministratore unico di Imof Spa nonché amministratore delegato del Mof Spa Enzo Addressi a evidenziare che il parere contrario dei collegi sindacali di entrambe le società «si basa essenzialmente sui reiterati inadempimenti di alcuni soci, fatta eccezione per i soci privati, rispetto agli obblighi assunti con i precedenti piani industriali approvati all'unanimità nel 1997 e nel 2005 e disattesi, che hanno generato la difficile situazione finanziaria attuale». Addressi torna a parlare anche del famigerato lodo arbitrare che attualmente inchioda il Mof all'attuale condizione di difficoltà finanziaria. «Grazie alla disponibilità degli stessi operatori privati e al consenso di tutti i soci, e in particolare della Regione Lazio, si sta lavorando da tempo alla definizione di un piano industriale che risolva dalla radice le controversie giudiziali sulle necessità impugnative del lodo, che consenta di liberare le partite finanziarie di debito-credito tra Regione e Mof e dia immediato avvio ad un piano di rilancio e sviluppo del Mercato con un maggior impegno diretto della stessa Regione Lazio sia in termini di governance che di aumento di capitale sociale, sia pure mediante la conversione del credito che rinviene dal ritiro dell'impugnativa del lodo». Nei piani

I documenti contabili hanno ricevuto il parere negativo di Comune e Regione

di Addressi, la necessità di lavorare «per chiarire ed eliminare qualsiasi paventato profilo di aiuti di Stato, anche perché proprio a fine 2014 e inizio 2015 la Regione ha proceduto ad una operazione di aumento di capitale del Car di Roma, già versato, che non ha ricevuto alcuna segnalazione di eventuali profili di aiuti di Stato e quindi, per semplice analogia, nemmeno può riceverli il Mof di Fondi». I tempi dettati dalle incombenze societarie hanno reso indispensabile convocare le assemblee societarie e approvare, nonostante le osservazioni critiche fatte da entrambi i collegi sindacali, i bilanci. «Scontato il voto contrario di Regione e Comune i quali – puntualizza Addressi – dovendo tutelare gli interessi degli enti che rappresentano, fino a quando non si sarà concluso l'iter approvativo del piano industriale, non hanno potuto votare diversamente». Su richiesta di entrambe le assemblee, conclude Addressi, ci si sta prodigando per chiedere al presidente della Regione Zingaretti di incontrare tutti i soci pubblici e privati di entrambe le società al fine di rassicurarli direttamente e valutare insieme ogni possibile opzione che, stante la situazione delicata di entrambe, dia soluzioni in tempi immediati. ●